

L'ambiguissima posizione della Polonia

 maurizioblondet.it/lambiguissima-posizione-della-polonia/

Maurizio Blondet

March 28, 2022

(Anche prima della Seconda Guerra Mondiale la Polonia, suggerimento di Londra, prese ad opprimere la minoranza germanofona...)

“La posizione degli Stati Uniti nei confronti della Polonia implica che Washington sarà pronta a gettare l'esercito polacco nel fuoco della guerra. L'obiettivo è quindi utilizzare la loro eventuale distruzione per fare pressione sulla Russia. L'ambigua posizione dei polacchi in Ucraina, senza garanzie di protezione automatica dei fratelli maggiori nella NATO, darà agli americani libertà di manovra”. (di Aleksandr Bovdunov)

Veterans Today: “USA schierano armi chimiche in Polonia per attacco false flag all'Ucraina”

Proveniente dai media controllati dallo stato russo e verificata in modo indipendente “sul campo” come totalmente fattuale

VT ha appreso che gli Stati Uniti, su ordine diretto della Casa Bianca, hanno iniziato a dispiegare scorte segrete di guerra chimica dalla sua struttura a Richmond, nel Kentucky, alle aree di spedizione in Polonia.

Il piano è di schierarli a Kiev o Odessa e incolpare la Russia, che sicuramente cadrà in una guerra nucleare completa. No...questo non è un esercizio...non una bufala... proveniente dall'intelligence di più alto livello.

Sarin....cloro...VX

Mentre il Ministero della Difesa russo ha rivelato nuove informazioni sugli sfuggenti biolab finanziati dagli Stati Uniti che aveva scoperto nell'Ucraina orientale durante la sua operazione speciale nella nazione, la qualità di “bomba” alla notizia è stata conferita dal fatto che una società collegata all'alto- la ricerca biologica sul rischio è stata fondata da Hunter Biden, figlio del presidente degli Stati Uniti Joe Biden.

Un'operazione da 2,1 miliardi di dollari che esplora alcuni dei virus più letali in almeno 30 laboratori, con il patrocinio del Pentagono e di tre società private: questo è il programma illusorio dei laboratori biologici degli Stati Uniti.

Operando in 25 stati, impiega civili che non hanno responsabilità davanti al Congresso e possono aggirare la legge a causa della mancanza di controllo diretto.

Il programma la cui esistenza è stata confermata nientemeno che dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Politici **Victoria Nuland** in un'audizione della Commissione del Senato l'8 marzo è stato liquidato dalla maggior parte dei media mainstream americani come

“cospirazione” nel disperato tentativo di spazzare via il nasconde uno dei segreti meglio custoditi d’America all’interno dell’Ucraina.



Nuland confessa che l’Ucraina ha “strutture di ricerca biologica” e teme che la Russia possa prenderle

E mentre il programma stesso è molto più ampio – si estende in Africa, Medio Oriente e Sud-est asiatico – è la sua filiale ucraina che sta causando ansia al Pentagono e all’amministrazione Biden per il timore che possa cadere nelle mani di forze russe.

Quindi cosa è successo esattamente nei laboratori biologici statunitensi in Ucraina?

Lavoro segreto sui virus mortali

I biolaboratori sono gestiti dal programma militare DTRA. Inoltre, il personale civile di queste società private può operare per conto del governo degli Stati Uniti sotto copertura diplomatica, una pratica comunemente utilizzata dalla CIA.

Ci sono tre società di questo tipo che operano in Ucraina: Metabiota Inc., Southern Research Institute e Black&Veatch, con incarichi chiave ricoperti da ex e, in alcuni casi, attuali ufficiali militari e dell’intelligence di alto rango.

Oltre al Pentagono, queste società gestiscono progetti federali di ricerca biologica per la CIA e altre agenzie governative. Secondo varie fonti, la DTRA finanzia circa 15 laboratori biologici in Ucraina, con dati accumulati su dieci di essi:

1. Centro di laboratorio regionale di Ternopol, Ternopil, Fedkovicha st. 13
2. Laboratorio diagnostico di Kherson (centro di laboratorio regionale di Kherson), Kherson, st. Uvarova, 3
3. Istituto di Medicina Veterinaria dell’Accademia Nazionale delle Scienze Agrarie dell’Ucraina
4. Laboratorio diagnostico di Vinnitsa (centro di laboratorio regionale di Vinnitsa), Vinnitsa, st. Malinovsky, 11
5. Laboratorio diagnostico transcarpatico (centro di laboratorio regionale transcarpatico), Uzhhorod, st. Sobranetskaja, 96
6. Laboratorio diagnostico di Dnepropetrovsk (centro di laboratorio regionale di Dnepropetrovsk), Dnepropetrovsk, Schmidt st., 26 / st. Filosofico, 39A

7. Laboratorio regionale statale di medicina veterinaria di Dnepropetrovsk, Dnepropetrovsk, Kirov Ave., 48
8. Lvov Research Institute of Epidemiology and Hygiene Ministero della Salute dell'Ucraina, Lvov, st. Verde, 12
9. Laboratorio regionale statale di medicina veterinaria, Leopoli, via Promyslova, 7
10. Laboratorio diagnostico di Lvov (centro di laboratorio regionale di Lviv), Lviv, st. Krupyarska, 27

In accordo con un accordo tra il Dipartimento della Difesa statunitense e il Ministero della Salute ucraino, datato 2005, al governo di Kiev è vietato divulgare qualsiasi informazione "sensibile" sul programma americano. Nel frattempo l'Ucraina ha l'obbligo di trasferire agenti patogeni pericolosi dai laboratori sul suo territorio al Pentagono per ulteriori ricerche biologiche, in cambio, l'esercito americano ha accesso ai segreti di stato dell'Ucraina relativi ai progetti in corso.

Tuttavia, una certa organizzazione finanziata dagli Stati Uniti, "The Science and Technology Center in Ukraine" (STCU), è stata costituita nel paese anche prima dell'accordo in questione. Con i suoi dipendenti dotati di status diplomatico, il centro sostiene ufficialmente i progetti di scienziati che in precedenza hanno lavorato a programmi sovietici per creare armi di distruzione di massa.

Negli ultimi 20 anni, la STCU ha incanalato 285 milioni di dollari in finanziamenti e gestito circa 1850 progetti in tutto il mondo. Il lavoro è ufficialmente svolto in linea con il programma lanciato nel 1991 per prevenire la diffusione delle armi di distruzione di massa. L'obiettivo dichiarato è garantire lo stoccaggio e la distruzione sicuri di armi nucleari, chimiche e biologiche, nonché i loro mezzi di consegna, nei paesi dell'ex Unione Sovietica.

Dal momento che Ucraina, Bielorussia e Kazakistan hanno distrutto il loro arsenale di testate nucleari, sulla carta il programma è terminato nel 2013. Tuttavia, nel 2021, è stato presentato al Congresso degli Stati Uniti un disegno di legge per rinnovare il programma apparentemente alla "minaccia riemersa della proliferazione delle armi di annientamento di massa". Tuttavia, secondo il sito web degli appalti pubblici federali, il programma non ha mai effettivamente interrotto il suo funzionamento.

Nel 2013, uno degli appaltatori DTRA per l'esecuzione del programma in Ucraina era la Raytheon Technical Services Company LLC, con un contratto del valore di 43,9 milioni di dollari.

Nel 2016, la stessa STCU ha vinto un contratto DTRA quinquennale per fornire servizi scientifici e tecnici per un importo di 10 milioni di dollari. Al momento, non c'è chiarezza in merito alla portata dell'attività in corso della STCU in Ucraina.



Posizione dei biolaboratori statunitensi in Ucraina

Focolai mortali in Ucraina: la preoccupante coincidenza

Sebbene non tutta la ricerca sia riconducibile a un tee, i Biolab statunitensi che si moltiplicano sul suolo ucraino e il finanziamento americano dei progetti STCU hanno coinciso con diversi focolai di gravi malattie infettive nel paese.

Nel gennaio 2016 almeno 20 soldati ucraini sono morti a causa di un virus simil-influenzale nel giro di due giorni a Kharkov, sede di uno dei laboratori gestiti dagli Stati Uniti. Più di 200 persone sono state ricoverate in ospedale in quel momento. A marzo 2016 sono stati registrati 364 casi mortali in tutta l'Ucraina. La causa dell'81% dei decessi è stata l'influenza suina A (H1N1) pdm09, la stessa che ha innescato una pandemia globale della malattia nel 2009.

Più di recente, un'altra improvvisa epidemia di malattia infettiva, l'epatite A, è stata registrata nel sud-est dell'Ucraina, sede anche di diversi Biolab del Pentagono.

Lo scorso gennaio, 37 residenti di Nikolaev sono stati ricoverati in ospedale per ittero, spingendo la polizia locale ad avviare un'indagine sulla sospetta "infezione deliberata con il virus dell'immunodeficienza umana e altre malattie incurabili".

Tre anni fa, più di 100 persone nella stessa città si ammalarono di colera. In entrambi i casi si presumeva che la causa fosse l'acqua potabile contaminata.

Nell'estate del 2017, 60 persone sono state ricoverate in ospedale con l'epatite A a

Zaporozhye: la causa di quell'epidemia rimane sconosciuta. Nella regione di Odessa, 19 bambini hanno avuto la stessa diagnosi, mentre a novembre 2017 sono stati registrati 27 casi a Kharkov. Il virus è stato scoperto nell'acqua potabile.

L'Ucraina ha assistito a un'epidemia di colera nel 2011, con 33 persone ricoverate in ospedale per diarrea. Nel 2014, a più di 800 persone è stato diagnosticato il colera, con casi diffusi in tutto il paese.

Paralleli pericolosi

Sebbene i focolai stessi non siano una prova di alcun gioco scorretto, le malattie in questione sono curiosamente correlate con l'elenco dei pericolosi agenti patogeni che i laboratori statunitensi stanno ricercando. Ad esempio, il Southern Research Institute ha un progetto sul colera, così come sui virus dell'influenza e Zika, tutti designati dal Pentagono come agenti patogeni di importanza militare.

Oltre al Southern Research Institute, i laboratori in Ucraina sono gestiti da altre due società, Black&Veatch e Metabiota.

Fondata nel 1915 a Kansas City, Missouri, Black & Veatch ha attualmente sede a Overland Park, Kansas. È specializzato in mining, data center, smart city, banche e mercati finanziari.

Nel 2020, Black & Veatch è stata la settima azienda più grande degli Stati Uniti, con un fatturato di 3,7 miliardi di dollari nel 2020.

L'attività di Black & Veatch, con una rete di oltre 100 uffici in tutto il mondo, fin dalla sua nascita è stata indissolubilmente legata all'esercito americano e alle agenzie di intelligence.

Black&Veatch ha vinto due contratti DTRA quinquennali del valore di 198,7 milioni di dollari per costruire e gestire laboratori biologici in Ucraina, Germania, Azerbaigian, Camerun, Thailandia, Etiopia, Vietnam e Armenia.

Il sito web di Federal Purchasing afferma che nella sola Ucraina l'appaltatore del Pentagono Black&Veatch ha impegni DTRA in linea con il "Programma di partecipazione congiunta biologica" del valore di 140 milioni di dollari dal 2013, con lavori per un importo di 77 milioni di dollari ancora da completare.

Nel 2014 Metabiota, specializzata nell'identificazione, monitoraggio e analisi di potenziali focolai di malattie, ha firmato un contratto federale da 18,4 milioni di dollari come subappaltatore per Black & Veatch in Georgia e Ucraina.

La Southern Research senza scopo di lucro, fondata per la prima volta a Birmingham, in Alabama, nel 1941, come Alabama Research Institute, conduce ricerche fondamentali e applicate per organizzazioni commerciali e senza scopo di lucro in quattro aree: sviluppo della medicina, energia, ambiente e ingegneria.

Negli ultimi 70 anni, Southern Research è stata impegnata in attività di ricerca legate alla difesa nazionale. I suoi primi programmi per il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti includevano lo sviluppo di materiali resistenti al calore per sistemi missilistici che ritornavano nell'atmosfera terrestre.

Nel corso dei decenni, Southern Research ha ampliato la direzione del suo lavoro allo sviluppo di sistemi missilistici balistici, veicoli ipersonici, ecc.



Nuovi documenti non sigillati mostrano un virus inviato da un'azienda statunitense simile a COVID-19 a Wuhan Lab

Dal 2008, il Southern Research Institute è il principale subappaltatore in Ucraina. Nel 2001 l'azienda è diventata un subappaltatore del Pentagono per la ricerca sull'antrace. L'appaltatore principale era Advanced Biosystems, guidata all'epoca da Ken Alibek, un ex microbiologo sovietico ed esperto di armi biologiche del Kazakistan, partito per gli Stati Uniti nel 1992.

Il Southern Research Institute è noto per aver attivamente esercitato pressioni sui programmi di ricerca per l'intelligence statunitense al Congresso e al Dipartimento di Stato più o meno nello stesso periodo in cui i laboratori biologici hanno iniziato a emergere in Ucraina e in altri paesi dell'ex URSS.

Pertanto, la società ha pagato \$ 250.000 al senatore Jeff Sessions (ora – Procuratore generale degli Stati Uniti) per i suoi servizi di lobbying nel 2008-2009, quando l'Istituto ha vinto diversi contratti federali.

Complessivamente, dal 2006 al 2016, il Southern Research Institute ha sborsato circa 1,28 milioni di dollari facendo pressioni al Senato, alla Camera dei rappresentanti, al Dipartimento di Stato e al Dipartimento della Difesa.

Metabiota Inc.

Infine, Metabiota Inc. è la più privata delle suddette società, collegata ai Biolabs in Ucraina. Ciò potrebbe essere spiegato dai suoi legami con la famiglia del presidente degli Stati Uniti, **Joe Biden, in particolare suo figlio, Hunter Biden.**

Fondata nel 2008, Metabiota è incaricata da governi, compagnie assicurative e allevatori di bestiame di ricercare e valutare le minacce di malattie infettive, digitalizzare i dati microbici globali e prevenire attivamente la diffusione di malattie.

Nella prima fase, è stato finanziato da Rosemont Seneca Technology Partners (RSTP), una propaggine di Rosemont Capital, un fondo di investimento fondato da Hunter Biden, figlio del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, e Christopher Heinz, figliastro dell'ex segretario alla State John Kerry nel 2009, in cui Biden era amministratore delegato.

I loschi precedenti affari all'estero di Hunter Biden, che nascondevano una rete di corruzione in cui cercava di usare la notorietà di suo padre per assicurarsi affari senza scrupoli dall'Ucraina a Hong Kong, sono vorticosi per anni ma non hanno prodotto alcuna azione da parte delle autorità statunitensi o internazionali finora con un'indagine ancora in corso.

Metabiota è elencato nei portafogli archiviati di RSTP, con rapporti finanziari che mostrano che RSTP ha coperto il primo round di finanziamento per l'azienda per un importo di \$ 30 milioni.

Dal 2014, Metabiota è partner di EcoHealth Alliance all'interno del progetto PREDICT del progetto del programma Emerging Pandemic Threats (EPT) dell'USAID, che mira a svolgere una sorveglianza globale per i patogeni per "identificare e prevenire la minaccia di nuovi infettivi emergenti malattie".

Tuttavia, come parte di questi sforzi, i ricercatori di Metabiota, EcoHealth Alliance e Wuhan Institute of Virology hanno condotto insieme uno studio sulle malattie infettive dei pipistrelli in Cina.



Una veduta aerea mostra il laboratorio P4 (L) presso l'Istituto di virologia di Wuhan a Wuhan, nella provincia centrale cinese di Hubei, il 17 aprile 2020, © AFP 2022 / HECTOR RETAMAL

I ricercatori di EcoHealth Alliance e Metabiota hanno anche collaborato a progetti controversi su come “vivere in sicurezza con i pipistrelli” e ricerche che collegano i focolai emergenti di malattie infettive con il commercio di animali selvatici.

I ricercatori di Metabiota sono stati anche elencati insieme allo staff di EcoHealth Alliance in uno studio del 2014 sulla diffusione del Nipah henipavirus, uno studio di monitoraggio dell’Ebola nel 2014, uno studio sull’herpes nel 2015.

Nell’aprile 2021, USAID ha annunciato un nuovo progetto finanziato dai contribuenti, guidato dall’EcoHealth Alliance, per monitorare le nuove malattie da infezione con potenziale pandemico.

Metabiota, i cui ricercatori sono stati elencati come autori di articoli datati giugno 2021 relativi alla sorveglianza del coronavirus in Africa, sono anche collegati al nuovo progetto guidato da EcoHealth Alliance.

Metabiota è stata a lungo collegata a un noto fronte controverso della CIA, In-Q-Tel, creato nel 1999 come “la prima società di capitale di rischio sponsorizzata dallo stato”.

In-Q-Tel è una società americana di venture capital senza scopo di lucro con sede ad Arlington, in Virginia, fondata per rafforzare la sicurezza nazionale “collegando la Central Intelligence Agency e la comunità di intelligence degli Stati Uniti con società imprenditoriali sostenute da venture capital”. L’azienda, fondata da Norm Augustine, ex CEO di Lockheed Martin, e Gilman Louis, che è stato il primo CEO di In Q-Tel, è considerata un trendsetter nel settore della tecnologia dell’informazione.

In-Q-Tel ha ricevuto finanziamenti per almeno 120 milioni di dollari nel 2016, principalmente dalla CIA, ma anche dalla NSA, dall’FBI e dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti

Sebbene In-Q-Tel operi parzialmente pubblicamente, c’è un velo di segretezza sui suoi prodotti e sul loro utilizzo, con i più famosi noti sistemi analitici per l’analisi dei dati di Palantir Technologies e applicazioni di condivisione di messaggi crittografati.

La situazione in Ucraina. Il regime di Kiev ha cercato di cancellare le prove del programma di guerra biologica sostenuto dal Pentagono, rivela il Ministero della Difesa russo

Con i documenti in mano, la Russia ha affrontato le prove schiaccianti relative ai Biolabs finanziati dagli Stati Uniti in Ucraina.

L’11 marzo il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito per una riunione speciale convocata su richiesta della Russia per discutere la questione. Tuttavia, il sottosegretario generale delle Nazioni Unite per il disarmo, Izumi Nakamitsu, ha affermato che le Nazioni Unite “non erano a conoscenza” di alcun programma di armi biologiche in Ucraina.

Washington si è affrettata a denunciare le affermazioni della Russia, con Ned Price, portavoce del Dipartimento di Stato, accusandola di “aver inventato falsi pretesti nel tentativo di giustificare le proprie azioni in Ucraina”.



La Russia chiederà spiegazioni sui collegamenti di Hunter Biden ai biolab in Ucraina, afferma il Cremlino

La Russia chiederà una spiegazione del coinvolgimento di Hunter Biden, figlio del presidente americano, nel finanziamento della ricerca sui patogeni in Ucraina, ha affermato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov.

Si tratta di informazioni molto sensibili, sia per noi che per il mondo intero. Naturalmente, chiederemo spiegazioni. E non siamo soli in questo: sapete che la Cina ha già chiesto chiarimenti agli Usa, esortandoli a rendere questa situazione trasparente al mondo...” ha sottolineato Peskov.

Qui sotto:

La posizione degli Stati Uniti nei confronti della Polonia implica che Washington sarà pronta a gettare l'esercito polacco nel fuoco della guerra. L'obiettivo è quindi utilizzare la loro eventuale distruzione per fare pressione sulla Russia. L'ambigua posizione dei polacchi in Ucraina, senza garanzie di protezione automatica dei fratelli maggiori nella NATO, darà agli americani libertà di manovra. (di Aleksandr Bovdunov)

“Peacekeepers” polacchi per l'Ucraina: minacce e prospettive

di Aleksandr Bovdunov

Cosa prevarrà: la sete di autoaffermazione geopolitica o l'istinto di autoconservazione?

Il 24 marzo si terrà a Bruxelles un vertice di emergenza della NATO. Il secondo incontro dei leader dei paesi dell'Alleanza del Nord Atlantico nell'ultimo mese sarà dedicato al conflitto tra Russia e Ucraina. Anche prima dell'inizio dell'operazione militare speciale della Russia in Ucraina, i paesi della NATO hanno iniziato a fornire supporto militare attivo a Kiev. Durante l'operazione militare, la fornitura di armi all'Ucraina è aumentata in modo significativo. La questione di portare i militari dei paesi della NATO nella zona del conflitto è oggetto di un'attiva discussione. Si prevede che questo argomento sarà inserito all'ordine del giorno a Bruxelles il 24 marzo.

L'idea polacco-ucraina

Il principale sostenitore dell'ingresso delle truppe della NATO nel territorio dell'Ucraina è la Polonia. Secondo i media polacchi, il presidente Andrzej Duda al prossimo vertice proporrà piani specifici per attuare questa idea.

Una settimana fa, il vice primo ministro polacco Yaroslav Kaczynski ha proposto di inviare una "missione armata di mantenimento della pace della NATO" in Ucraina. È stato sostenuto dall'ambasciatore dell'Ucraina in Polonia, Andriy Deshchitsa, ex Ministro degli Esteri nei primi mesi dopo il colpo di stato del 2014.

«La missione internazionale di mantenimento della pace in Ucraina è necessaria per garantire i corridoi umanitari», – ha affermato, a sua volta, l'ambasciatore polacco in Ucraina Bartosz Cichocki. L'opinione pubblica ucraina e polacca si sta attivamente preparando alla prospettiva di "respingere l'aggressione russa". Così, negli stessi giorni in cui Polonia e Ucraina hanno avviato discussioni sui "peacekeepers", i sociologi ucraini della *società Active Group* hanno condotto un "sondaggio" sugli abitanti della Russia (!), dove la maggioranza avrebbe parlato a favore della successiva aggressione alla Polonia. È una vera e propria manipolazione. Molto probabilmente, nessuno ha condotto alcun sondaggio o i suoi risultati sono stati truccati. È difficile immaginare che i "sociologi" ucraini conducano effettivamente un'indagine sul territorio russo in questi giorni, anche se avessero nascosto la loro identità.

Si tratta di giustificare l'occupazione da parte dell'Ucraina, presumibilmente per fermare la successiva aggressione contro la Polonia. Il vero obiettivo di tutte le manipolazioni è preservare l'Ucraina filo-NATO, fermare l'avanzata delle truppe russe, mettere la Russia davanti al fatto della presenza delle truppe NATO in Ucraina, il che equivarrebbe alla sconfitta. È stato invece proprio per impedirlo che la Russia ha lanciato un'operazione militare.

Area operativa

Di tutti i paesi alla periferia orientale della NATO, la Polonia sta cercando di svolgere il ruolo più attivo in Ucraina. Tradizionalmente, Varsavia percepisce l'intero territorio di questo paese come una zona della sua influenza ed espansione secondo il concetto dominante di Gedroits-Meroshevsky in relazione ai suoi vicini orientali, è anche il concetto dell'ULB (Ucraina, Lituania, Bielorussia). La Russia è considerata un pericoloso avversario geopolitico e storico, che deve essere sconfitto e indebolito il più possibile. La Polonia – in quanto avanguardia dell'Occidente nell'est dell'Europa – è l'idea principale del paradigma geopolitico "jagelloniano". Questo è ciò a cui aderisce l'attuale leadership polacca. E la stessa idea si inserisce perfettamente nelle strategie geopolitiche atlantiche di utilizzare i paesi dell'Europa orientale (la "zona cuscinetto") contro la Russia.

Pertanto, nel caso dell'apparizione teorica del personale militare polacco sul territorio dell'Ucraina, non ci si deve aspettare che Varsavia sia limitata esclusivamente al territorio dell'ex "Kresy orientale" (Galizia e Volyn). Varsavia non pensa in termini di irredentismo

nazionale (soprattutto perché la popolazione polacca nell'Ucraina occidentale è relativamente piccola), ma si concepisce come il fulcro di un progetto geopolitico antirusso. Questo progetto jagelloniano sviluppa storicamente l'eredità di Josef Piłsudski, mentre l'irredentismo nazionale risale a una linea completamente diversa nella storia del pensiero politico polacco: la democrazia nazionale di Roman Dmowski.

Le attuali élites polacche sono le eredi proprio della linea ideologica del conservatorismo nazionale di Piłsudski, sotto la cui guida nel 1918-1920 la Polonia tentò già di occupare l'intera Ucraina, e le truppe polacche entrarono a Kiev. Pertanto, non è esclusa almeno la comparsa di consiglieri militari polacchi a Kiev o nell'est dell'Ucraina, nonché di singoli gruppi di "peacekeepers". Tuttavia, per ragioni logistiche, sarà più conveniente per i polacchi concentrarsi sulle zone di confine.

Dubbi nella NATO

Naturalmente, qualsiasi apparizione dell'esercito polacco o di una missione mista della NATO in Ucraina sarà percepita dalla Russia come un'escalation geopolitica. Pertanto, è auspicabile che Varsavia ottenga il sostegno dell'intera alleanza, in modo da non assumersi la responsabilità da sola. Tuttavia, l'esperienza della discussione sull'invio di MiG-29 polacchi in Ucraina mostra che non è così semplice. Tre settimane fa, l'aviazione ucraina ha già riferito che Bulgaria, Polonia e Slovacchia avrebbero fornito all'Ucraina 70 aerei militari. A sua volta, il Wall Street Journal [ha riferito](#) che gli Stati Uniti stavano "lavorando con Varsavia" su questa questione. Alla fine, la Polonia ha accettato di inviare gli aerei, non direttamente, ma consegnandoli agli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno abbandonato un tale schema. Né Varsavia né Washington volevano diventare estremisti su una questione che minacciava uno scontro diretto con la Russia.

Inoltre, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si sono rifiutati di introdurre da soli una "no-fly zone" sull'Ucraina, richiesta dalle autorità di Kiev. I membri chiave dell'alleanza non si assumono la responsabilità necessaria. Invece, stanno cercando di spostarlo su piccoli membri che hanno ancora sistemi di difesa aerea sovietici e in Turchia (S-400 russi). In quest'ultimo caso, sperano di prendere due piccioni con una fava: sia per far crollare le relazioni russo-turche (per affrontare in seguito la stessa Turchia, o almeno il regime di Erdogan), e sia per fornire all'Ucraina le armi di cui ha bisogno, prolungando così il conflitto. Forse questo tema sarà discusso anche al vertice della NATO a Bruxelles. Se questa iniziativa fallisce, i diplomatici americani possono sempre fare bella figura su di una giocata sbagliata e dire "ci abbiamo provato".

Prospettiva del vertice

Un certo numero di membri della NATO si è già espresso contro l'invio di "peacekeepers" della NATO in Ucraina. L'Ungheria è categoricamente contraria al trasferimento di armi, alla no-fly zone e all'invio di forze di pace. Tuttavia, per ogni evenienza, Budapest ha concentrato le truppe al confine con la regione della Transcarpazia, dove la minoranza ungherese vive compatta. Il portavoce del governo tedesco Steffen Hebestreit si è

espresso contro l'invio di truppe della NATO in Ucraina. «*Nessun personale militare e della NATO dovrebbe entrare nel territorio dell'Ucraina. Abbiamo una chiara linea rossa su questo tema*», ha affermato il rappresentante della Germania.

L'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite Linda Thomas-Greenflyd ha affermato che Washington non invierà le sue truppe in Ucraina, ma «*altri paesi della NATO potrebbero decidere di voler inviare truppe nel territorio dell'Ucraina*». Anche Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO, si è opposto alla presenza dei militari dell'alleanza nella zona del conflitto.

Con una tale posizione, è ovvio che sarà estremamente difficile, se non impossibile, per la Polonia ottenere un mandato per introdurre "peacekeepers" per conto della NATO in Ucraina. Pertanto, le decisioni più attese a livello NATO sono: inviare rifornimenti umanitari in Ucraina, supportare Kiev con l'intelligence (il che è già in corso), aumentare le truppe statunitensi nell'Europa orientale e nuove sanzioni contro la Russia. Già con la spedizione di armi potrebbero sorgere problemi a causa della posizione dell'Ungheria. Per quanto riguarda le truppe, è improbabile che il vertice approvi una missione militare NATO formale o di "mantenimento della pace", o l'imposizione di una "no-fly zone" a nome dell'intera alleanza.

La benedizione di Biden

Tuttavia, la Polonia può contare sulla disponibilità degli Stati Uniti a "chiudere un occhio" e persino a benedire la creazione di una "*coalizione di volenterosi*" da parte dei paesi membri della NATO pronta a invadere l'Ucraina con il pretesto di una missione di mantenimento della pace. Nel 2003, a causa di disaccordi all'interno della NATO, gli Stati Uniti hanno invaso l'Iraq proprio per conto di una tale "coalizione". Il portavoce del governo polacco Piotr Müller ha affermato che la Polonia ha ricevuto risposte positive dai singoli paesi della NATO nonostante lo scetticismo ufficiale. Non ha rivelato quali paesi fossero, ma ufficialmente Lituania e Danimarca hanno precedentemente espresso sostegno a tale missione.

Pertanto, per il momento, le cose si stanno muovendo per garantire che i polacchi e altri che desiderano assumersi l'onere della responsabilità, agendo non per conto della NATO, ma di un gruppo di paesi. Se ciò non accade il 24 marzo, i negoziati proseguiranno.

Cosa accadrà se tali forze di pace provenienti dai paesi della NATO, ma non sotto gli auspici dell'alleanza, apparissero in Ucraina? In primo luogo, diventeranno obiettivi legittimi per le truppe russe, perché custodiranno i corridoi per la consegna delle armi. La Russia non ha minacciato e non minaccia alcun corridoio umanitario.

Secondo il ministro degli Esteri russo Sergeij Lavrov, l'invio di "peacekeepers" della NATO in Ucraina porterà al loro scontro diretto con le forze armate russe.

È improbabile che i combattimenti vengano evitati. Lo stato maggiore russo ha speciali meccanismi di comunicazione con i capi di stato maggiore congiunti degli Stati Uniti, ma non con la Polonia e altri piccoli paesi della NATO, tali meccanismi sono assenti anche

nelle relazioni russo-britanniche. La decisione degli Stati Uniti di spingere la Polonia in un conflitto con la Russia (almeno per la sua non resistenza) significa una disponibilità all'escalation, ma a spese di qualcun altro.

Conflitto con la NATO?

Qual è una possibile risposta della NATO se le truppe polacche vengono attaccate dalle forze russe in Ucraina?

Ciò richiede il ricorso agli articoli 5 e 6 del Trattato Nord Atlantico del 1949, documento fondamentale dell'Alleanza. L'articolo 5 recita: "Le parti contraenti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o Nord America sia considerato un attacco contro di loro nel loro insieme...". In questo caso, ciascuna parte decide individualmente come aiutare un alleato. Non c'è nessun obbligo da nessuna parte di andare in guerra. E l'articolo 6 chiarisce cosa è considerato un attacco e cosa non lo è:

"Ai fini dell'articolo 5, un attacco armato contro una o più Parti contraenti è considerato come un attacco armato:

al territorio di una qualsiasi delle Parti contraenti in Europa o Nord America, i dipartimenti algerini della Francia, il territorio della Turchia o le isole situate nella zona dell'Atlantico settentrionale a nord del Tropico del Cancro e sotto la giurisdizione di una qualsiasi delle Parti contraenti;

sulle forze armate, navi o aeromobili di una qualsiasi delle Parti contraenti, se tali forze armate, navi o aeromobili si trovavano all'interno o al di sopra di questi territori, o in o al di sopra di un'altra area d'Europa, se su di essi o in essa al momento dell'entrata in vigore del presente Trattato, le forze di occupazione di una delle Parti contraenti sono di stanza nel o al di sopra del Mar Mediterraneo, o all'interno o al di sopra della zona nord atlantica a nord del Tropico del Cancro".

Cioè, dal punto di vista del documento base della NATO, un attacco contro le truppe polacche al di fuori del territorio della Polonia, se agiscono solo per conto proprio o della "*coalizione dei volenterosi*", non sarà considerato motivo di attivazione dell'Articolo 5. Al di fuori dei territori dei paesi della NATO sono protette solo le "truppe di occupazione" ivi dislocate al momento dell'entrata in vigore del trattato (1949). Questo articolo non ha nulla a che fare con la Polonia o l'Ucraina e in precedenza ha riguardato le forze armate statunitensi, britanniche e francesi in Germania e Austria.

Tuttavia, l'escalation del conflitto in caso di attacco contro le truppe polacche potrebbe teoricamente portare a ulteriori attacchi sul territorio polacco e contemporaneamente sul territorio della Russia (regione di Kaliningrad), oltre che in Bielorussia. In questo caso è possibile l'attivazione degli articoli 5 e 6 del Trattato Nord Atlantico. Tuttavia, deve passare del tempo tra un possibile attacco alle truppe polacche in Ucraina e l'espansione della zona di conflitto già sul territorio della Russia, della Bielorussia e della stessa Polonia. Questo intervallo di tempo non esisterebbe se la stessa missione NATO fosse presente in Ucraina. Ecco perché Washington sta spingendo Varsavia verso una "*coalizione di volenterosi*" per sfruttare questo divario a proprio vantaggio.

La posizione degli Stati Uniti nei confronti della Polonia implica che Washington sarà pronta a gettare l'esercito polacco nel fuoco della guerra. L'obiettivo è quindi utilizzare la loro eventuale distruzione per fare pressione sulla Russia. L'ambigua posizione dei polacchi in Ucraina, senza garanzie di protezione automatica dei fratelli maggiori nella NATO, darà agli americani libertà di manovra. Possono alzare la posta in gioco e minacciare, ma saranno pronti a ritirarsi da un momento all'altro. Washington non avrà alcun obbligo legale vincolante nei confronti di Varsavia, solo morali. Ma possono anche essere incrociati, spiegandolo con la riluttanza a essere coinvolti in una guerra nucleare. La domanda è se la Polonia sarà pronta a continuare a partecipare al gioco degli Stati Uniti potenzialmente pericoloso. Cosa prevarrà: la sete di autoaffermazione geopolitica o l'istinto di autoconservazione?

Traduzione a cura di [Alessandro Napoli](#)

Leggere cliccando su questo titolo:

Il Pentagono lancia bombe di verità per evitare la guerra con la Russia – Pentagono contro Deep State USA

Storie trapelate dal Pentagono hanno rivelato come i media mainstream riportano la condotta della Russia nella guerra in Ucraina, nel tentativo di contrastare la propaganda intesa a portare la NATO nel conflitto, scrive Joe Lauria.

Il Pentagono è impegnato in una battaglia con il Dipartimento di Stato americano e il Congresso per impedire un confronto militare diretto con la Russia, che potrebbe scatenare l'orrore più inimmaginabile della guerra. [...]

BIDEN: "NATO INTERVERRÀ NEL CONFLITTO IN CASO DI UTILIZZO DI ARMI CHIMICHE" | LA FALSE FLAG DIETRO L'ANGOLO

Ma martedì, il Pentagono ha fatto il passo coraggioso di far trapelare due storie ai giornalisti che contraddicono quelle storie. "La condotta della Russia nella brutale guerra racconta una storia diversa rispetto all'opinione ampiamente accettata secondo cui [Vladimir Putin](#) è intenzionato a demolire l'Ucraina e infliggere il massimo danno ai civili, e rivela l'atto di bilanciamento strategico del leader russo", ha riferito *Newsweek* in un [articolo](#) intitolato "I bombardieri di Putin potrebbero devastare l'Ucraina, ma si sta trattenendo. Ecco perché."

Il pezzo cita un analista senza nome della Defense Intelligence Agency (DIA) del Pentagono che afferma: "Il cuore di Kiev è stato appena toccato. E quasi tutti gli attacchi a lungo raggio sono stati mirati a obiettivi militari".

Un ufficiale dell'aeronautica statunitense in pensione che ora lavora come analista per un appaltatore del Pentagono, ha aggiunto: "Dobbiamo capire la reale condotta della Russia. Se semplicemente ci convinciamo che la Russia sta bombardando indiscriminatamente, o che non sta infliggendo più danni perché il suo personale non è all'altezza del compito o perché è tecnicamente inetto, allora non stiamo assistendo al vero conflitto".

US Deploying Chemical Weapons to Poland for False Flag Ukraine Attack, Full Background

veteranstoday.com/2022/03/25/breaking-us-deploying-chemical-weapons-to-poland-for-false-flag-ukraine-attack-full-backgroundconfirmed-by-vt/

Confirmed by VT Senior Editor Gordon Duff

March 25, 2022



Sourced from Russian State Controlled Media and Independently verified “on the ground” as totally factual

VT has learned that the US, on direct orders from the White House, has begun deploying secret chemical warfare stockpiles from its facility in Richmond, Kentucky to forwarding areas in Poland.

The plan is to deploy them in Kiev or Odessa and blame Russia, which will assuredly cascade into a full nuclear war. No...this is not a drill...not a hoax...sourced from the highest level intelligence.

Sarin....chlorine...VX

As the Russian Ministry of Defense revealed new information about the elusive US-funded biolabs it had discovered in eastern Ukraine amid its special operation in the nation, “bombshell” quality to the news was lent by the fact that a company linked to the

high-risk biological research was founded by Hunter Biden, son of the US President Joe Biden.

A \$2.1 billion-dollar operation exploring some of the deadliest viruses in at least 30 laboratories – under the patronage of the Pentagon and three private companies: this is the US's illusive bio labs program.

Operating in 25 states, it employs civilians who have no accountability before Congress and can bypass the law due to the lack of direct oversight.

The program whose existence has been confirmed by none other than Under Secretary of State for Political Affairs Victoria Nuland at a Senate Committee hearing on March 8th has been dismissed by the majority of American mainstream media as “conspiracy” in a desperate effort to sweep under the rug one of America's best-kept secrets inside Ukraine.



Nuland Confesses Ukraine Has 'Biological Research Facilities,' Fears Russia Could Seize Them

And while the program itself is much larger – stretching across Africa, the Middle East, and Southeast Asia – it is its Ukrainian branch that's been causing anxiety in the Pentagon as well as the Biden administration for the fear that it might fall into the hands of Russian forces.

So what exactly has been going on in the US bio labs in Ukraine?

Covert Work on Deadly Viruses

The bio laboratories are operated by the DTRA military program. Furthermore, civilian personnel of these private companies can operate on behalf of the US government under diplomatic cover – a practice commonly resorted to by the CIA.

There are three such companies operating in Ukraine – Metabiota Inc., Southern Research Institute, and Black&Veatch, with key posts held by former, and in some cases, current high-ranking military and intelligence officers.

Besides the Pentagon, these companies run federal biological research projects for the CIA and other government agencies. According to various sources, the DTRA finances about 15 biological laboratories in Ukraine, with data accumulated on ten of them:

1. Ternopol Regional Laboratory Center, Ternopil, Fedkovicha st. 13
2. Kherson diagnostic laboratory (Kherson regional laboratory center), Kherson, st. Uvarova, 3
3. Institute of Veterinary Medicine of the National Academy of Agrarian Sciences of Ukraine
4. Vinnitsa diagnostic laboratory (Vinnitsa regional laboratory center), Vinnitsa, st. Malinovsky, 11
5. Transcarpathian diagnostic laboratory (Transcarpathian regional laboratory center), Uzhhorod, st. Sobranetskaya, 96
6. Dnepropetrovsk diagnostic laboratory (Dnepropetrovsk regional laboratory center), Dnepropetrovsk, Schmidt st., 26 / st. Philosophical, 39A
7. Dnepropetrovsk State Regional Laboratory of Veterinary Medicine, Dnepropetrovsk, Kirov Ave., 48
8. Lvov Research Institute of Epidemiology and Hygiene Ministry of Health of Ukraine, Lvov, st. Green, 12
9. Lvov State Regional Laboratory of Veterinary medicine, Lviv, Promyslova st., 7
10. Lvov diagnostic laboratory (Lviv regional laboratory center), Lviv, st. Krupyarska, 27

In accordance with an agreement between the US Department of Defense and Ukraine's Ministry of Health, dated 2005, the Kiev government is prohibited from disclosing any "sensitive" information about the American program. In the meantime Ukraine is under obligation to transfer dangerous pathogens from the labs on its territory to the Pentagon for further biological research, in return, the US military is granted access to Ukraine's state secrets related to the ongoing projects.

However, a certain US-funded organization, "The Science and Technology Center in Ukraine" (STCU), was set up in the country even before the agreement in question. With its employees endowed with diplomatic status, the center officially supports the projects of scientists who previously worked on Soviet programs to create weapons of mass destruction.

Over the past 20 years, STCU has funneled \$285 million in funding and managed an estimated 1850 projects worldwide. The work is officially carried out in line with the 1991-launched program to prevent the spread of weapons of mass destruction. The stated goal is to ensure safe storage and destruction of nuclear, chemical, and biological weapons, as well as their means of delivery, in the countries of the former Soviet Union.

Since Ukraine, Belarus and Kazakhstan destroyed their arsenal of nuclear warheads, on paper the program ended in 2013. However, in 2021, a bill was introduced in the US Congress to renew the program ostensibly to the "reemerged threat of the proliferation of weapons of mass annihilation". However, according to the Federal Public Procurement website, the program never actually stopped its operation.

In 2013, one of the DTRA contractors for the program's execution in Ukraine was Raytheon Technical Services Company LLC, with a contract worth \$ 43.9 million. In 2016, the STCU itself won a five-year DTRA contract to provide scientific and technical services to a tune of \$10 million. Currently, there is no clarity regarding the scope of the STCU's ongoing activity in Ukraine.



Location of US Biolaborations in Ukraine

Deadly Outbreaks in Ukraine: The Worrisome Coincidence

While not all of the research is traceable to a tee, US Biolabs mushrooming across Ukraine soil and the American financing of STCU projects coincided with several outbreaks of serious infectious diseases in the country.

In January 2016 at least 20 Ukrainian soldiers died of a flu-like virus within a matter of two days in Kharkov, home to one of the US-run laboratories. More than 200 people were hospitalized at the time. By March 2016, 364 fatal cases were recorded throughout Ukraine. The cause of 81% of deaths was swine influenza A (H1N1) pdm09 – the same one that triggered a global pandemic of the disease in 2009.

More recently, another sudden outbreak of infectious disease, Hepatitis A, was registered in the southeast of Ukraine – also the site of several Pentagon Biolabs.

Last January, 37 residents of Nikolaev were hospitalized with jaundice, prompting local police to launch an investigation into suspected “deliberate infection with the human immunodeficiency virus and other incurable diseases.”

Three years ago, more than 100 people in that same city fell ill with cholera. In both cases, it was assumed that the cause was contaminated drinking water.

Back in the summer of 2017, 60 people were hospitalized with Hepatitis A in Zaporozhye – the cause of that outbreak remains unknown. In Odessa region, 19 children had the same diagnosis, while in November 2017, 27 cases were registered in Kharkov. The virus was discovered in potable water.

Ukraine witnessed an outbreak of cholera in 2011, with 33 people hospitalized with diarrhea. In 2014, more than 800 people were diagnosed with cholera, with cases spread out across the country.

Dangerous Parallels

While the outbreaks themselves are hardly evidence of any foul play, the diseases in question correlate curiously with the list of the dangerous pathogens the US laboratories have been researching. For example, the Southern Research Institute has a project on cholera, as well as viruses of influenza and Zika – all of them designated by the Pentagon as pathogens of military importance.

Besides the Southern Research Institute, laboratories in Ukraine are managed by two other companies, Black&Veatch and Metabiota.



Founded in 1915 in Kansas City, Missouri, Black & Veatch is currently headquartered in Overland Park, Kansas. It specializes in mining, data centers, smart cities, banking and financial markets.

In 2020, Black & Veatch was the 7th largest company in the US, boasting revenue of \$3.7 billion in 2020.

The activity of Black & Veatch, with a web of over 100 offices around the world, since its inception has been inextricably linked with the US Army and intelligence agencies.

Black&Veatch won two five-year DTRA contracts worth \$198.7 million to build and manage bio laboratories in Ukraine, Germany, Azerbaijan, Cameroon, Thailand, Ethiopia, Vietnam, and Armenia.

The Federal Purchasing website states that in Ukraine alone Pentagon contractor Black&Veatch has DTRA commitments in line with the “Biological Joint Participation Program” worth \$140 million since 2013, with work to a tune of \$ 77 million yet to be completed.

In 2014, Metabiota, specializing in identifying, monitoring and analyzing potential disease outbreaks, signed an \$18.4 million federal contract as a subcontractor for Black & Veatch in Georgia and Ukraine.

Southern Research

Non-profit Southern Research first founded in Birmingham, Alabama, in 1941, as the Alabama Research Institute, conducts fundamental and applied research for commercial and non-profit organizations in four areas: development of medicine, energy, environment, and engineering.

Throughout the past 70 years, Southern Research has been engaged in research activities linked with national defense. Its early programs for the US Department of Defense included the development of heat-resistant materials for rocket systems returning to Earth’s atmosphere.

Over the decades, Southern Research expanded the direction of its work to the development of ballistic missile systems, hypersonic vehicles, etc.



New Unsealed Docs Show US Firm Sent Virus Similar to COVID-19 to Wuhan Lab

Since 2008, Southern Research Institute has been the main subcontractor in Ukraine. In 2001 the firm became a Pentagon subcontractor for anthrax research. The main contractor was Advanced Biosystems, led at the time by Ken Alibek, a former Soviet microbiologist and expert in biological weapons from Kazakhstan, who left for the US in 1992.

Southern Research Institute is known for actively lobbying research programs for US intelligence in Congress and the State Department at around the same time that bio laboratories began to emerge in Ukraine and other countries of the former USSR.

Thus, the company paid \$250,000 to Senator Jeff Sessions (now -US Attorney General) for his lobbying services in 2008-2009, when the Institute won several federal contracts.

Overall, from 2006 until 2016, Southern Research Institute forked out some \$1.28 million on lobbying to the Senate, House of Representatives, Department of State, and Department of Defense.

Metabiota Inc.

Finally, Metabiota Inc. is the most private of the above-mentioned companies, linked to the Biolabs in Ukraine. This could be explained by its links with the family of the President of the United States, **Joe Biden, more specifically, his son, Hunter Biden.**

Founded in 2008, Metabiota is commissioned by governments, insurance companies and livestock breeders to research and evaluate infectious disease threats, digitize global microbial data and actively avert the spread of diseases.

At the first stage, it was financed by Rosemont Seneca Technology Partners (RSTP), an offshoot of Rosemont Capital, an investment fund founded by Hunter Biden, the son of US President Joe Biden, and Christopher Heinz, the stepson of former US Secretary of State John Kerry in 2009, in which Biden was managing director.

Hunter Biden's shady former overseas dealings, which concealed a web of corruption in which he sought to use his father's notoriety to secure unscrupulous business deals from Ukraine to Hong Kong, have swirled for years but yielded no action on the part of the US or International authorities so far with an investigation still underway.

Metabiota is listed in the archived portfolios of RSTP, with financial reports showing RSTP covered the first round of financing for the company to a tune of \$30 million.

Since 2014, Metabiota has been a partner of the EcoHealth Alliance within the PREDICT Project of the project of USAID's Emerging Pandemic Threats (EPT) program, which aims to carry out global surveillance for pathogens to ostensibly "identify and prevent the threat of new emerging infectious diseases".

However, as part of these efforts, researchers from Metabiota, EcoHealth Alliance, and Wuhan Institute of Virology jointly conducted a study on infectious diseases of bats in China.



An aerial view shows the P4 laboratory (L) at the Wuhan Institute of Virology in Wuhan in China's central Hubei province on April 17, 2020, © AFP 2022 / HECTOR RETAMAL

Researchers from the EcoHealth Alliance and Metabiota also collaborated over controversial projects on how to "live safely with bats", and research linking emerging infectious disease outbreaks with trade in wild animals.

Researchers from Metabiota were also listed along with EcoHealth Alliance staff in a 2014 study on the dissemination of the Nipah henipavirus, Ebola monitoring study in 2014, herpes study in 2015.

In April 2021, USAID announced a new taxpayer-funded project, led by the EcoHealth Alliance, to track new infectious diseases with pandemic potential.

Metabiota, whose researchers were listed as authors of articles dated June 2021 related to coronavirus surveillance in Africa, are also linked to the new project spearheaded by EcoHealth Alliance.

Metabiota has long been connected to a well-known controversial CIA front, In-Q-Tel, created in 1999 as “the first state-sponsored venture capital company”.

In-Q-Tel is an American non-profit venture capital firm based in Arlington, Virginia, founded to boost national security by “connecting the Central Intelligence Agency and US intelligence community with venture-backed entrepreneurial companies”. The firm, founded by Norm Augustine, former CEO of Lockheed Martin, and Gilman Louis, who was the first CEO of In Q-Tel, is considered a trendsetter in the information technology industry.

In-Q-Tel received funding for at least \$120 million in 2016, mainly from the CIA, but also the NSA, FBI and US Department of Defense

While In-Q-Tel operates partially publicly, there is a shroud of secrecy over its products and their use, with the most famous known ones being analytical systems for Palantir Technologies data analysis and encrypted messages sharing applications.



The situation in Ukraine. Kiev Regime Sought to Scrub Evidence of Pentagon-backed Biowarfare Programme, Russian MoD Reveals

With documents in hand, Russia addressed the damning evidence pertaining to the US-funded Biolabs in Ukraine.

On 11 March the UN Security Council gathered for a special meeting convened at Russia’s request to discuss the issue. However, the UN Under-Secretary-General of Disarmament Affairs, Izumi Nakamitsu, said the UN was “not aware” of any biological weapons program in Ukraine.

Washington was quick to denounce Russia’s claims, with Ned Price, spokesperson for the Department of State, accusing it of “inventing false pretexts in an attempt to justify its own actions in Ukraine.”



Russia to Demand Explanation Over Hunter Biden's Links to Biolabs in Ukraine, Kremlin Says

Russia will demand an explanation of the involvement of Hunter Biden, the son of the American President, in funding pathogen research in Ukraine, said the Kremlin's spokesman Dmitry Peskov.

This is very sensitive information – both for us and for the whole world. Of course, we will demand explanations. And we are not alone in it: you know that China has already demanded clarifications from the US, urging them to make this situation transparent to the world...” emphasized Peskov.

